

CONTI PUBBLICI

Dalla tax compliance un tesoretto di 2,2 miliardi da spendere per la riduzione della pressione fiscale nella legge di bilancio

Mandolesi a pag. 23

Lo si legge nel Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 varato dal governo

# Tesoretto dalla tax compliance

## In manovra 2,2 miliardi. Per ridurre la pressione fiscale

DI GIULIANO MANDOLESI

**D**alla tax compliance arriva un tesoretto di 2,2 miliardi da spendere per la riduzione della pressione fiscale nella prossima legge di bilancio.

Rispetto alle previsioni contenute nell'ultimo documento di economia e finanza, la somma algebrica delle variazioni della tax compliance nel triennio 2022-2024 risultano positive e tali da annullare l'effetto negativo generato dalla battuta d'arresto riscontrata nel 2023, annualità che chiudeva con un decremento delle maggiori entrate dall'adesione spontanea.

Questo è quanto rilevato nel Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, documento pubblicato dal Ministero dell'economica e delle Finanze dopo che il Consiglio dei ministri lo ha deliberato il 27 settembre 2024.

**Il fondo per la riduzione della pressione fiscale.** E' da ricordare che la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) all'articolo 1 commi da 1 a 4 ha istituito un apposito fondo per dare attuazione agli interventi in materia di riforma del sistema fiscale introducendo al contempo un meccanismo di alimentazione delle stesso attraverso le risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento della tax compliance.

Nella Nodef 2023, proprio in merito all'evoluzione delle maggiori entrate derivanti dalla tax compliance, veniva rilevato che sebbene fosse rilevabile una seppur minima

ma positiva variazione di 235 milioni di euro ascrivibile al miglioramento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti, era da osservare che invece circa 1,2 miliardi, stimati ex-ante come effetto di miglioramento della tax compliance a seguito dell'introduzione nel 2020 dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi, delle disposizioni di prevenzione delle frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti e del contrasto alle frodi IVA sulle auto, era stati già impiegati a copertura delle manovre di finanza pubblica.

Di fatto quindi la variazione netta della tax compliance potenzialmente da destinare per la riforma del sistema fiscale risultava negativa di circa un miliardo.

Ad un anno di distanza lo scenario sembra invece tornare positivo.

Nel documento viene infatti indicato che, nel complesso, la somma algebrica delle variazioni della tax compliance nel triennio 2022-2024 risulta strettamente positiva pertanto, le risorse derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo stimate nel 2021 non risultano annullate negli anni successivi.

Secondo il meccanismo regolamentato al comma 4 della citata normativa prevede infatti che in ciascun anno, ai fini della determinazione delle risorse da destinare al fondo per la riduzione della pressione fiscale si considerano le maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo che sono indicate, con riferimento al terzo anno precedente alla

predisposizione della legge di bilancio, nell'aggiornamento della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Le stesse possono essere considerate permanenti se per i tre anni successivi a quello oggetto di quantificazione, la somma algebrica della stima della variazione delle entrate derivanti in ciascun anno dal miglioramento dell'adempimento spontaneo risulta non negativa.

Qualora tale somma algebrica risulti negativa, l'ammontare delle maggiori entrate permanenti è dato dalla differenza, se positiva, tra l'ammontare delle maggiori entrate di ciascun anno e il valore negativo della somma algebrica della variazione delle entrate da miglioramento dell'adempimento spontaneo stimata con riferimento ai tre anni successivi.

Pertanto, viene specificato nel documento, la condizione prevista dal comma 4 è rispettata col segno positivo e consente di considerare come maggiori entrate permanenti tutta la variazione positiva della tax compliance registrata nel 2021 al netto delle risorse già impiegate nelle manovre di finanza pubblica, pari a circa 9,4 miliardi di euro.

— © Riproduzione riservata —

